



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 84 del 12/06/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 07 maggio 2007, n. 207

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Progetto per la ristrutturazione di un insediamento industriale da destinare allo stoccaggio di materie prime sfuse e di prodotti alla rinfusa per l'edilizia, sito alla Via Ettore Majorana - Comune di Brindisi - Proponente: Trading Puglia S.p.A. -

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 853 del 27.01.2006 il comune di Brindisi – Settore Sportello Attività Produttive e Beni Monumentali - trasmetteva lo studio di impatto ambientale riguardante il progetto per la ristrutturazione di un insediamento industriale da destinare allo stoccaggio di materie prime sfuse e di prodotti alla rinfusa per l'edilizia, sito alla Via Ettore Majorana, nel comune di Brindisi, proposto dalla Trading Puglia S.p.A. – C.da Murrone – Soleto (Le);
- con nota prot. 4232 del 23.03.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a presentare, ai sensi della L.R. n. 11/2001, formale richiesta di compatibilità ambientale, nonché a provvedere alla trasmissione della pratica in argomento alle amministrazioni interessate ed alle pubblicazioni previste dall'art. 11 della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 4645 del 03.04.2006 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani “Messaggero” e “Quotidiano”, entrambi del 10.02.2006, e sul BURP n. 21 del 16.02.2006. Con successiva nota acquisita al prot. n. 5179 del 12.04.2006 veniva trasmessa copia della nota prot. n. 1968 del 23.03.06 dell'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi - e riportante il parere di competenza subordinato all'accertamento dei requisiti di cui ai punti 1-2-3- della stessa nota;
- con nota datata 10.07.2007 la Trading Puglia S.p.A. trasmetteva la richiesta di attivazione della procedura di V.I.A., conseguente alla Determina Dirigenziale dell'Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - n. 354 del 05.09.05 che ritenne necessaria l'assoggettabilità a V.I.A. per il “...carattere pericoloso del pet coke...e per le ulteriori criticità specifiche legate al tipo di attività ed alle operazioni svolte...”;
- con nota acquisita al prot. n. 8488 dell'11.07.2006 l'Ufficio Tecnico/Settore Ambiente, Edilizia Sostenibile del comune di Brindisi comunicava che con Determinazione Dirigenziale n. 96/06 aveva espresso parere favorevole con prescrizioni alla proposta progettuale avanzata dalla ditta proponente e che concerneva lo stoccaggio di materie prime e prodotti alla rinfusa in due capannoni ubicati nella Z.I. di Brindisi. In particolare le prescrizioni dettate dal predetto Servizio erano riferite allo stoccaggio ed alla movimentazione del pet coke, la cui quantità giornaliera non doveva essere superiore alle 700 t/die e la cui movimentazione annua non doveva superare le 28.000 t. In risposta alla determinazione dirigenziale n. 96/06 la Trading Puglia presentava una relazione con la quale chiariva che le navi di carico utilizzate per il trasporto merci hanno capacità variabile da 25.000 a 35.000 t e che le stesse attraccheranno al

porto di Brindisi con frequenza mensile. La nota dell'Ufficio Tecnico così continuava: "...Pertanto, si ritiene che quanto specificato dalla ditta possa far riferimento ad una movimentazione annua pari a circa 420.000 t/anno di pet coke, che corrispondono ad un traffico di automezzi in area Costa Morena e, soprattutto, sulla viabilità ordinaria, pari a circa 14.000 camion/anno, che in termini percentuali assommano a circa un aumento del 10% dell'attuale movimentazione del carbone ad opera di ENEL ed Edipower... L'aumento del traffico automezzi nella misura del 10% andrebbe ad interessare la viabilità ordinaria, per cui le ripercussioni sull'ambiente ricevitore, già pesantemente compromesso dalle attività esistenti, non è affatto trascurabile. Di tale problema non viene fatto alcun cenno nel SIA, dove peraltro non vengono indicate le quantità di merci movimentate nell'arco dell'anno. ENEL ha presentato un progetto che dovrebbe migliorare la logistica del carbone, anche se viene considerato un aumento delle quantità di combustibile movimentate, che dovrebbero passare dai 6 milioni di tonnellate attuali agli otto milioni futuri. In merito a tale ultimo aspetto, però, le Amministrazioni non si sono ancora espresse, per cui fino a quando non ci sarà accordo sulle quantità massime di carbone movimentabili, non sarà nemmeno possibile conoscere se le società termoelettriche saranno ancora interessate al progetto di miglioramento della logistica del carbone. Lo stesso progetto prevede, tra l'altro, anche la progressiva dismissione del parco carbone di proprietà ENEL, attualmente esistente in zona costa Morena, quindi alle spalle dell'area di competenza della ditta Trading Puglia. Alla luce di tale premessa, allo stato attuale si prende atto dell'espressa esigenza manifestata dalla ditta di evacuare in tempi brevi le navi di carico, ma non si esprime condivisione sui quantitativi di pet coke che la ditta intende movimentare nell'arco dell'anno. Pertanto, si chiede all'Autorità Regionale, che ne ha la competenza, la valutazione degli aspetti ambientali complessivi inerenti la proposta avanzata dalla ditta, anche alla luce delle considerazioni espresse in precedenza";

- con nota prot. n. 9300 del 04.08.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società istante che il Comitato Reg.le di V.I.A., riunitosi nella seduta del 21.07.06, aveva ritenuto opportuno richiedere integrazioni progettuali. Con la stessa nota informava di aver fatto proprie le prescrizioni dell'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi - riguardanti i punti di seguito elencati:

3 l'attività emissiva dell'azienda deve essere autorizzata dalla Regione Puglia, ai sensi della Legge 203/88 e D.M. 12.07.90;

3 venga verificata la completa disponibilità del terreno in oggetto ai fini della realizzazione del progetto, stante l'eventuale avvenuta fase di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 471/99 prevista nella zona sito di interesse nazionale;

3 venga effettuata una corretta depurazione delle acque di dilavamento dei piazzali prima dell'immissione nella rete consortile per le acque di prima pioggia;

ed aggiungeva le seguenti prescrizioni:

3 l'attività di stoccaggio del coke in particolare e di altri prodotti ad alto tasso di polverosità deve essere attuato esclusivamente all'interno dei capannoni;

3 i capannoni devono essere tenuti in depressione onde consentire il convogliamento delle emissioni che prima di essere inviate all'aria devono essere filtrate sia per l'abbattimento delle polveri che degli IPA rivenienti dal pet coke;

3 le materie prime stoccate all'aperto devono essere periodicamente trattate con sostanze filtranti onde impedire lo spolverio soprattutto dei venti ondosi;

- con nota acquisita al prot. n. 11497 del 04.10.2006 il Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi comunicava alla ditta istante di condividere la richiesta di integrazioni dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia e si riservava l'espressione del parere successivamente all'esibizione della predetta integrazione documentale;

- con nota acquisita al prot. 1737 del 30.01.2007 la società proponente trasmetteva quanto richiesto; , il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 19.04.2007, esaminati e valutati gli atti tecnico-amministrativi, ha rilevato che:

Con Determina Dirigenziale n. 354 del 5/9/05, la Regione Puglia ha espresso la volontà di assoggettare a VIA il progetto in esame a causa della pericolosità del pet coke dovuta anche alla sua infiammabilità oltrechè al suo elevato contenuto di IPA.

#### A. Quadro di Riferimento Progettuale

Il progetto riguarda la ristrutturazione di un insediamento industriale ubicato nella zona industriale di Brindisi, di proprietà della Trading Puglia S.p.A. da destinare a deposito temporaneo di materie prime sfuse e di prodotti alla rinfusa per l'edilizia. L'insediamento ha una estensione di 7,73 ha ed è riportato nel catasto terreni al foglio 57 particelle: 39, 254 sub 1, cat. D/1; 254, sub 2 cat. D/1.

La superficie coperta esistente è pari a 5625 mq (volume di 75350 mc) e contiene:

- 2 capannoni;
- una palazzina uffici,
- un fabbricato pesa;
- un tettoia;
- una centrale termica;
- una centrale idrica;
- una cabina elettrica e garage.

I due capannoni hanno una superficie di circa 4160 mq cui corrisponde un volume di circa 67000 mc con una altezza media di circa 16 metri.

L'azienda intende avere con tale insediamento una base logistica per il deposito temporaneo di materie prime costituite da: marna, argilla, tufo, calcare, pozzolana, gesso di cava, sabbia silicea, fluorite, bauxite, cemento, clinker, basalto, solfato ferroso, feldspato, inerti in generale, pet coke e carbon fossile.

Tali materiali non sono da considerarsi rifiuti.

Gli interventi da eseguire sono:

- ristrutturazione della palazzina uffici;
- ristrutturazione del fabbricato pesa
- ristrutturazione palazzina uffici e fabbricato pesa,
- ristrutturazione dei capannoni 1 e 2,
- completamento della copertura mancante della tettoia,
- impermeabilizzazione dei pavimenti dei capannoni
- realizzazione di un impianto di umidificazione delle merci;
- sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Le acque igienico-sanitarie vanno raccolte e canalizzate verso una fossa Imhoff ed in seguito inviate ad opportuni impianti di trattamento.

Le acque di lavaggio dei capannoni verranno raccolte nella vasca esistente opportunamente modificata per renderla idonea alla disabbiatura e le acque chiarificate verranno utilizzate per l'abbattimento di polveri nei capannoni.

Le acque meteoriche, dopo trattamento di grigliatura e disabbiatura, confluiranno nell'esistente rete di raccolta di tali acque.

Tutte le merci polverulente saranno depositate nelle aree coperte e saranno movimentate con l'utilizzo di attrezzature adeguate. All'esterno dei capannoni saranno depositati esclusivamente merci non polverulente quali basalto, argilla, marna, calcare ecc.

Sarà realizzata una siepe perimetrale costituita da cipresso, oleandro ed alloro per il contenimento delle polveri e dei rumori così come prescritto dal comune di Brindisi. A ridosso della siepe verrà piantumato un doppio filare di alberi d'alto fusto sempreverdi (pino aleppensis e quercus ilex).

Le merci sono in prevalenza imbarcate e sbarcate sul molo di Costa Morena. Per evitare l'attraversamento delle strade pubbliche da parte dei camion sarà possibile realizzare una viabilità diretta di collegamento dall'Area Portuale con Via Maiorana.

Durante la fase di cantiere gli impatti sono riconducibili all'emissione di polveri, rumore e traffico di automezzi. Trattasi di impatti poco rilevanti che vengono ridotti tramite opportuni accorgimenti quali cortina perimetrale di alberi e sistema di irrigazione a pioggia .

La scelta localizzativa dipende dall'attività dell'azienda ossia import –export di materie prime per cui esisteva la necessità della collocazione in area industriale in prossimità dell'area portuale.

Non vengono citati i quantitativi di rifiuti eventualmente prodotti nella fase di cantiere.

## B. Quadro di riferimento Programmatico

### 1. Correlazione con il PUTT/P

Come noto il PUTT/P “ disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibile la qualità del paesaggio, delle sue componenti ambientali ed il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali”.

L'area in oggetto ricade in parte in ambito D di valore relativo ed in parte in ambito E di valore normale.

Si rammenta che:

- nell'ATE di valore D, valore relativo, pur non esistendo la presenza di un bene costituito, sussiste la presenza di vincoli diffusi che ne individuano la significatività,
- nell'ATE di valore E, valore normale, laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Per quanto riguarda gli indirizzi di tutela stabiliti dalle NTA (art.2.02,punto 1.4) negli ambiti di valore D devono essere rispettati i seguenti indirizzi di tutela: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Per la parte ricadente in ambito E l'unico indirizzo riguarda la valorizzazione della peculiarità del sito.

### 2. Correlazione con il PRG

L'area in oggetto è zonizzata dallo strumento urbanistico come zona D3. In accordo alle NTA allegate al PRG le zone omogenee D sono destinate al completamento , alla riqualificazione ed alla espansione degli insediamenti produttivi tra i quali si annoverano gli insediamenti industriali ed artigianali in genere.

### 3. Piano Regionale Consortile

Il punto 5 dell'articolo 47 delle NTA del PRG di Brindisi afferma che “gli interventi edilizi nelle aree industriali comprese nel perimetro dell'ASI e nel perimetro IAM sono regolati dalla vigente normativa del Piano Regionale Consortile”. L'area ricade in zona A1 del PRC del SISRI di Brindisi secondo cui nell'ambito di tale zona è consentito l'insediamento di attività produttive e di servizio alle attività produttive. E' altresì consentito l'espletamento di attività commerciali che abbiano come oggetto la vendita al dettaglio o all'ingrosso degli articoli della gamma merceologica strettamente legati all'oggetto dell'attività produttiva principale.

## C. Quadro di riferimento Ambientale

### 1. Comparto atmosferico

Lo studio anemometrico ha evidenziato che la zona è ventosa con circa l'80% delle giornate ventose. Per lo studio delle caratteristiche della qualità dell'aria sono stati elaborati i dati della centralina SISRI dell'ARPA BR ove vengono monitorati i seguenti parametri: SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, NO, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO, Benzene, Toluene, E-benzene, M-P xilene, O-xilene.

Nella tabella seguente sono presentati i limiti normativi cui fa riferimento l'azienda ex DM 60/02 e D.Lgs.183/04 al 1/1/05:

Si può affermare che i livelli di inquinamento sono nella fascia accettabile ed in particolare in riferimento al 2005:

- NO<sub>2</sub> risulta inferiore al limite orario per la protezione della salute umana;

- Particolato PM10 si registrano ripetuti superamenti del limite della normativa
- CO non rappresenta alcun problema
- C6H6: si hanno superamenti di questo parametro all'interno della città, non significativo risulta essere tale parametro nella zona SISRI
- Non sussistono problemi per gli altri parametri
- Per quanto riguarda le polveri sospese è stata recepita la raccomandazione del Dirigente del Settore Ecologia del Comune sia per quanto riguarda il trasporto che si serve di mezzi completamente chiusi sia per quanto riguarda l'attraversamento di strade pubbliche tramite la realizzazione di una viabilità diretta di collegamento dell'area portuale con via Maiorana.

## 2. Comparto idrico

Nel porto esterno, come noto, sboccano il Fiume Grande, il Fiume Piccolo, il Cillarese ed il Palmarini Patri che di fiume hanno solo conservato il nome in quanto ostruiti dalle dune costiere davano origine a zone paludose oggi bonificate per dare origine alla zona industriale. Esiste una fitta rete di canali artificiali che drenano a mare le acque. L'intervento non interferisce con il reticolo idrografico esistente. Le acque meteoriche di dilavamento verranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura e disabbatura in accordo con quanto previsto dal Piano Direttore del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, prima della loro immissione nella rete di fognatura pluviale del consorzio SISRI di Brindisi.

## 3. Suolo e sottosuolo

L'area industriale di BR è uno dei siti inquinati di interesse nazionale. Ciò significa che prima di un qualsiasi intervento che comporti la manomissione del suolo e del sottosuolo, come ad esempio l'apertura di scavi per fondazioni, è prevista la bonifica del sito stabilita dal DM 471/99. L'intervento in questione non comporta l'esecuzione di scavi od altra operazione interessante il sottosuolo, ciò nonostante la Trading Puglia ha iniziato l'iter per la caratterizzazione del sito. L'area è compresa nella zona industriale e con la superficie quasi interamente occupata da insediamenti produttivi oltre che dalle attrezzature e servizi portuali. L'attività agricola in zona è molto limitata.

Dal punto di vista geologico nell'area in esame è stata accertata la presenza dei seguenti tre tipi litologici differenti:

### a. alternanza di livelli sabbiosi e di calcare organogeno (Panchina)

Si ha la presenza di materiali sciolti prevalentemente sabbiosi e di materiali lapidei di natura calcarea rappresentanti di un deposito di mare poco profondo. La struttura della Panchina è osservabile lungo la sponda destra del canale Palmarini-Patri e lo spessore massimo riscontrabile è di 10 m.

### b. sabbie e limi più o meno argillosi

La Panchina è quasi sempre ricoperta da una coltre superficiale di terreni sciolti costituita da limi più o meno argillosi che realizzano uno strato di 7-8 metri

### c. Arenarie e calcareniti variamente cementate

Nella zona più settentrionale dell'area in esame affiorano arenarie e calcareniti variamente cementate di colore biancastro o giallognolo di cui non si ha alcuna indicazione sullo spessore dello strato.

Per le sabbie i valori di conducibilità oscillano tra  $10^{-4}$  e  $10^{-5}$  cm/sec e quindi a basso grado di permeabilità. Mentre per la Panchina la permeabilità risulta essere dell'ordine di grandezza di  $10^{-2}$  cm/sec.

La falda superficiale circola nei terreni sabbiosi e nella Panchina, e questa risorsa nell'antichità ha avuto un ruolo importantissimo per Brindisi poiché rappresentava l'unica risorsa idrica emungibile. Attualmente queste acque vengono utilizzate per l'irrigazione.

La salinità della falda profonda, minima nei primi metri (0,5 g/l) cresce con la profondità conservando fino ad un certo punto una salinità di 4 g/l per poi raggiungere i livelli di acqua di mare.

#### 4. Vegetazione, flora e fauna

Fatta eccezione per il Parco Regionale "Salina di Punta della Contessa" caratterizzato dalla presenza di fitocenosi igrofile che risulta ubicato a qualche chilometro dal sito, nella area SISRI si trova la presenza di vegetazione erbacea formata da specie effimere con rara presenza di arbusti ed alberi . La fauna esistente è rara avendo ovviamente risentito della trasformazione creata dall'uomo. Tra gli uccelli sono state censite alcune specie ritenute interessanti sotto l'aspetto naturalistico.

#### 5. Rumore

Il rumore è da collegarsi quasi esclusivamente agli automezzi per il trasporto delle merci. Per quanto riguarda l'attività collegata alla Trading sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio i livelli di rumore rilevati tramite modello risultano inferiori a quelli previsti per una zona industriale e influiscono in modo poco significativo all'inquinamento da rumore nella zona industriale.

#### 6. Conclusioni

L'ARPA Puglia ritiene che:

- l'attività emissiva dell'azienda debba essere autorizzata dalla Regione Puglia ai sensi della legge 203/88 e DM 12/7/90 ;
- venga verificata la completa disponibilità del terreno in oggetto ai fini della realizzazione del progetto, stante l'eventuale avvenuta fase di caratterizzazione ai sensi del DM 471/99 prevista nella zona sito di interesse nazionale;
- venga effettuata una corretta depurazione delle acque di dilavamento dei piazzali prima dell'immissione nella rete consortile per le acque di prima pioggia.

, Considerato quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto, facendo proprie le prescrizioni dell'ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Brindisi -, ed aggiungendo le ulteriori prescrizioni di seguito elencate:

- l'attività di stoccaggio del coke in particolare e di altri prodotti ad alto tasso di polverosità deve essere attuato esclusivamente all'interno dei capannoni;
- i capannoni devono essere tenuti in depressione onde consentire il convogliamento delle emissioni che prima di essere inviate all'aria devono essere filtrate sia per l'abbattimento delle polveri che degli IPA rivenienti dal pet coke;
- le materie prime stoccate all'aperto devono essere periodicamente trattate con sostanze filmanti onde impedire lo spolverio soprattutto nei periodi ventosi;
- E' necessario che l'azienda definisca bene i quantitativi di stoccaggio massimo che intende effettuare annualmente e soprattutto gli stoccaggi relativi al pet coke e carbon fossile;
- non sono indicate le volumetrie delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento, per cui andrebbe approfondito tutto il sistema di raccolta e depurazione delle succitate acque come richiesto dall'ARPA Puglia.
- E' necessario che venga meglio definito lo stato attuale della caratterizzazione analitica sull'area in oggetto nonché la conciliabilità tra le opere previste ed i risultati di tale caratterizzazione.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 19.04.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di ristrutturazione di un insediamento industriale da destinare allo stoccaggio di materie prime sfuse e di prodotti alla rinfusa per l'edilizia, sito alla Via Ettore Majorana, nel comune di Brindisi, proposto dalla Trading Puglia S.p.A. – C.da Murrone – Soleto (Le) -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luca LIMONGELLI